

SCHEDA DATI DI SICUREZZA
PETROPUR PLATINUM

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

1.1 Prodotto identificazione

Nome commerciale **PETROPUR PLATINUM**
Descrizione: Combustibile liquido
Codice prodotto 5420020006366 - 20 litri
5420020002108 - 18 litri
5420020007141- 9 litri
5420020002092 - 4,5 litri
Tipologia chimica: Miscela
UFI: **1P20-MOYK-X00F-5FQ2**
Categoria EuPCS PC-FUE

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela ed usi consigliati di utilizzo

Settore consumo: Consumatori
Codice settore: SU 21 Usi di consumo: nuclei familiari (=popolazione in generale, =consumatori)
Categoria prodotto: **Combustibile**
Codice categoria: PC 13
Fase ciclo di vita: C Uso al consumo
Categorie di rilascio nell'ambiente (ERC): ERC9a Uso generalizzato di fluidi funzionali (uso in interni)
ERC9b Uso generalizzato di fluidi funzionali (uso in esterni)

1.3 Dettagli del fornitore della scheda di sicurezza

Produttore/Fornitore: **TECNO AIR SYSTEM S.r.l.**
Indirizzo: Via Piovega, 10
Codice Postale – Paese: 31017 Pieve del Grappa (TV) Italia
Telefono +39 0423 948800
Fax +39 0423 948821
e-mail: info@tecnoairsystem.it
Sito internet www.tecnoairsystem.it
Persona competente in materia di SDS: info@tecnoairsystem.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Richiesta informazioni: +39 0423 948800
Numero di telefono di Centri Antiveleni: Pavia: 0382-24444 - Milano: 02-66101029 - Bergamo: 800-883300

Firenze: 055-7947819 - Roma: 06-3054343 - Napoli: 081-7472870

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione delle sostanze e miscele

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classe di pericolo	Codice Categoria	Indicazioni di pericolo
Pericolo in caso di aspirazione	Asp. Tox. 1	H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

2.2 Elementi etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)



Pittogrammi di pericolo:

Avvertenza:

*Componenti pericolosi
che ne determinano
l'etichettatura:*

PERICOLO

Idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici - N° EC 940-727-9

Indicazioni di pericolo:

H304

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P101

In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102

Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P210

Tenere lontano da fonti di calore, scintille, fiamme libere e superfici riscaldate. Non fumare.

P280

Indossare guanti. Proteggere gli occhi e viso.

Reazione

P301+P310

IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.

P331

NON provocare il vomito.

P370+P378

In caso di incendio: estinguere con polvere chimica, anidride carbonica schiumogeno alcool resistente. Non usare acqua

Conservazione

P405

Conservare sotto chiave.

Smaltimento

P501

Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alle normative applicabili.

EUH Frasi

EUH066 L'esposizione ripetuta può causare secchezza e screpolature della pelle.

<i>Altre frasi</i>	Tenere le apparecchiature riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini. Ingerire un sorso di liquido o succhiare lo stoppino di una lampada può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita.
--------------------	---

2.3 Altri pericoli

Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente. Questo materiale può accumulare una carica statica per scorrimento o agitazione e può essere acceso da una scarica elettrostatica. I vapori emessi dal prodotto sono più pesanti dell'aria e possono accumularsi in alte concentrazioni nel sottosuolo, in cavità sotterranee, canali e cantine.

In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori può causare ustioni. Se il contenuto è rilasciato accidentalmente, può essere iniettato sotto la pelle, anche senza lesioni esterne. In tal caso, l'infortunato deve essere portato in un ospedale il più presto possibile, per ottenere cure mediche specialistiche.

Pericoli determinati dai gas di combustione

Durante l'utilizzo in stufette, bruciatori e lampade i vapori prodotti dalla combustione possono contenere sostanze tossiche (CO Monossido di Carbonio) nocive (VOC sostanze organiche volatili) e cancerogene (formaldeide), irritanti e sensibilizzanti la pelle.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Non applicabile in quanto miscela, vedi punto 3.2

3.2 Miscele

Nome Sostanza	N° di Registrazione	% p/p	Classificazione ⁽¹⁾
Idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici	EC: 940-727-9 CAS: 1437281-03-2 REACH: 01-2120042085-66	100	Asp. Tox. 1, H304 EUH 066

Nota (1): Testo completo delle frasi H vedere sezione 16.

SEZIONE 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Prendere le misure necessarie per evitare ulteriori contaminazioni e contatti.

Via di esposizione	Intervento immediato	Intervento successivo	Manovre o sostanze da evitare
Inalatoria	Mantenere in posizione laterale di sicurezza. Portare la persona in zona ben aerata, tenere al caldo e a riposo.	Rivolgersi al medico. Somministrare ossigeno se necessario.	\
Cutanea	Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare immediatamente con abbondante acqua e sapone.	Rivolgersi al medico.	Non applicare ghiaccio sull'ustione. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico.

Contatto con gli occhi	Lavare gli occhi contaminati per almeno 15 minuti sotto acqua corrente tenendo le palpebre aperte.	Rivolgersi al medico.	\
Ingestione	Non indurre il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.	Rivolgersi al medico.	Non provocare il vomito. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

4.2.1 Sintomi acuti e ritardati

Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 20,5 mm²/s a 40 °C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico.

Nella maggioranza dei casi i primi sintomi a manifestarsi, entro 30 minuti, sono tosse (irritativa), soffocamento o eventualmente insufficienza respiratoria (dispnea), rantoli, «respirazione sibilante» (rumori respiratori) e pallore. Un danno polmonare maggiore, accompagnato da febbre e broncopolmonite, necessita un'incubazione di diverse ore o anche giorni. La guarigione interviene di regola dopo 5-7 giorni. In rari singoli casi possono tuttavia intervenire anche complicazioni letali.

INALAZIONE: l'inalazione dei vapori può provocare mal di testa, nausea, vomito e uno stato di coscienza alterato.

CONTATTO CON LA PELLE: il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.

CONTATTO CON GLI OCCHI: il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria.

INGESTIONE: Pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea.

4.2.2 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un medico nel caso in cui l'infortunato si trovi in uno stato di coscienza alterato, o se i sintomi non scompaiono. Se necessario, effettuare la lavanda gastrica SOLO sotto controllo medico qualificato.

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

Eliminare, se possibile, la fonte di alimentazione della miscela infiammabile. Rimuovere i contenitori dall'area di incendio se ciò è possibile senza rischi. Contenere e raccogliere l'acqua di spegnimento per il successivo smaltimento. In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua anche successivamente allo spegnimento dell'incendio.

5.1 Mezzi di estinzione

Idonei: Polvere chimica BC, Schiumogeno generico AFFF, anidride carbonica, sabbia o terra.

Schiuma e acqua nebulizzata in caso di grandi incendi.

Non idonei: getto d'acqua.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio: prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.

Pericolo d'esplosione: in caso di fughe di prodotto da circuiti in pressione sotto forma di schizzi finemente polverizzati, tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità delle nebbie è di circa 45 g/m³ d'aria.

Prodotti di combustione: la combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio e NOx (gas nocivi/tossici), composti ossigenati (aldeidi, etc.), particolato solido.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evacuare e isolare l'area fino al completo spegnimento dell'incendio, limitando l'accesso esclusivamente a personale addestrato. Gli addetti all'estinzione degli incendi devono sempre indossare dispositivi di protezione appropriati (casco, stivali, guanti ignifughi e autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione per il viso) [rif. EN 469]. Impedire che l'acqua di spegnimento contaminata defluisca negli scarichi o in corsi d'acqua.

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni generali personali, equipaggiamenti di protezione e procedure di emergenza.

Rimuovere tutte le fonti di accensione. NON FUMARE! Seguire le misure di protezione personali. Ventilare bene l'area dopo uno sversamento. Qualora possibile operare sopra vento. I vapori che si sviluppano sono infiammabili e più pesanti dell'aria e tendono quindi a stratificarsi verso il basso, essi potrebbero inoltre innescarsi anche lontano dal punto di rilascio e provocare un ritorno di fiamma.

Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.

6.2 Precauzioni ambientali

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Deve essere evitata l'immissione del versato nelle linee fognarie chiuse o la raccolta in recipienti chiusi, per ridurre il rischio di esplosioni confinate. Abbattere i vapori con acqua nebulizzata.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla. Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se lo spandimento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale o con idoneo materiale assorbente. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, parte IV, titolo V. Non devono essere utilizzati prodotti per pulire a base di ossidanti forti.

6.4 Referenze per altre sezioni

Per informazioni relative ai dispositivi di protezione personale vedi SEZIONE 8, per informazioni relative allo smaltimento, vedi SEZIONE 13.

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE

7.1 Precauzioni per manipolazione sicura

Verificare l'integrità dei contenitori prima della loro utilizzazione. Qualora possibile operare sopra vento. Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi ed evitare l'inalazione dei vapori e dei fumi. Manipolare in luogo ben ventilato.

I contenitori, una volta svuotati, debbono essere trasferiti senza ritardo in un'area individuata per la raccolta degli stessi in attesa dello smaltimento presso idonei centri di raccolta. Non riutilizzare mai i contenitori vuoti. Non di eseguire operazioni di travaso in altri contenitori.

Assicurare che tutte le apparecchiature presenti nell'area siano collegate da una rete equipotenziale e all'impianto di messa a terra. Indossare scarpe antistatiche nel corso delle operazioni di travaso.

Assicurarsi che il contenitore dell'apparecchiatura per la combustione sia perfettamente pulito e non contenga altre sostanze. Non fumare nell'area in prossimità dell'apparecchiatura.

I cibi e le bevande devono essere consumati unicamente presso delle aree appositamente individuate ad una distanza minima di alcuni metri dal posizionamento dell'apparecchiatura di combustione.

Consumare cibi e bevande dopo aver lavato le mani accuratamente le mani. Lavare in ogni caso le mani dopo la manipolazione della sostanza.

Prima di procedere all'innesco della combustione procurare un estintore e se non disponibile predisporre una riserva d'acqua (secchio da 20 litri) per eventuali interventi di emergenza.

7.2 Condizioni per stoccaggio in sicurezza, comprese eventuali incompatibilità

Conservare in recipienti chiusi ed etichettati. I contenitori devono inoltre essere protetti dal danneggiamento, dagli urti accidentali e dalle cadute. Conservare soltanto nel recipiente originale. La sistemazione dell'area di stoccaggio deve essere tale da impedire la percolazione nel suolo delle fuoriuscite accidentali. Possibilmente utilizzare armadi in metallo con porte di chiusura.

Prevedere apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza elettrica, assicurare il collegamento equipotenziale e di messa. Prevedere la protezione dalle scariche atmosferiche dei locali adibiti a deposito. Stoccare in luogo ben ventilato, temperatura ambiente, asciutto e fresco. Mantenere lontano da tutte le possibili fonti d'innesco. Stoccare lontano da materiali a articoli incompatibili quali accendini, fiammiferi, prodotti acidi per la pulizia. Conservare lontano da agenti ossidanti, perossidi, acidi, cloruri acidi, anidridi acide, metalli alcalini, ammoniaca.

Proteggere dall'irraggiamento solare diretto. Minimizzare attraverso adeguati comportamenti tutte le possibili sorgenti di perdita di sostanza. Mantenere lontano da alimenti, mangimi o bevande.

7.3 Utilizzi finali specifici

7.3.1 Usi finali specifici

Scenario di esposizione per l'utilizzo del prodotto da parte dei consumatori come combustibile in applicazioni domestiche.

Categorie di prodotto: combustibili (per uso domestico) per lampade, stufette, etc. Durante l'utilizzo è possibile una minima esposizione durante il trasferimento del prodotto liquido dall'imballaggio all'interno del bruciatore. Non è da attendersi esposizione mentre il liquido brucia in quanto i suoi vapori sono soggetti a combustione.

Categorie di rilascio nell'ambiente: Uso dispersivo indoor e outdoor da parte del grande pubblico. L'uso (in genere) determina un rilascio diretto nelle fognature o nell'ambiente. Relativamente all'utilizzo come combustibile domestico l'unico rilascio nell'ambiente atteso è attraverso l'evaporazione mentre avviene il riempimento del bruciatore.

7.3.2 Raccomandazioni

Quantità di prodotto utilizzata/applicata per evento	Fino a 1 litro
Parti del corpo potenzialmente esposte	Interno di una mano: 210 cm ²
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Frequenza di utilizzo: settimanale
	Durata di utilizzo: 5 minuti (Solo durante il riempimento)
Ambiente e condizioni esterne durante l'uso	Indoor
Condizioni tecniche di utilizzo (relative al prodotto)	Nessuna misura specifica richiesta.
Misure organizzative di protezione per il consumatore (p.es.raccomandazioni e/o istruzioni di utilizzo)	DPI: protezione degli occhi - adeguati DPI di protezione degli occhi devono essere indossati durante la manipolazione del prodotto, in caso di rischio di spandimenti.

SEZIONE 8. CONTROLLI DI ESPOSIZIONE / PROTEZIONE PERSONALE

8.1 Parametri di controllo

Sostanza: Hydrocarbons, C11-C14, isoalkanes, cyclics <2% aromatics

UE	Notes	500 (8h FIN/http 2011)
----	-------	------------------------

8.1.1 Valori limite d'esposizione professionale Nazionali

Sostanza : Hydrocarbons, C11-C14, isoalkanes, cyclics <2% aromatics

Stato	Valore limite – Otto ore		Valore limite - Breve termine	
	ppm	mg/m ³	ppm	mg/m ³
Italia	\	600	\	1200
USA – OSHA	\	\	\	\
Germania	\	600		1200

8.1.2 Metodi di campionamento

BS EN 14042:2003 Identificatore titolo: Atmosfere nell'ambiente di lavoro. Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici".

NIOSH Method 2549 - VOLATILE ORGANIC COMPOUNDS (SCREENING)

NIOSH Method 8002 - METHYL ETHYL KETONE, ETHANOL, and TOLUENE in blood

8.1.3 Livelli derivati senza effetto (DNEL)

Sostanza : Hydrocarbons, C11-C14, isoalkanes, cyclics <2% aromatics

Lavoratori		Via di esposizione - DNEL			
		Inalazione	Dermica	Occhi	Orale
Effetti Sistemici	Lungo termine	\	\	\	\

	Breve Termine	\	\	\	\
Effetti cronici locali	Lungo termine	\	\	\	\
	Breve Termine	\	\	\	\
Popolazione generale	Via di esposizione - DNEL				
		Inalazione	Dermica	Occhi	Orale
Effetti Sistemici	Lungo termine	\	\	\	\
	Breve Termine	\	\	\	\
Effetti cronici locali	Lungo termine	\	\	\	\
	Breve Termine	\	\	\	\

8.1.4 Prevedibili concentrazioni prive di effetti (PNEC)

Sostanza : Hydrocarbons, C11-C14, isoalkanes, cyclics <2% aromatics			
Pericolo per organismi acquatici	PNEC aqua	Acqua dolce	Non derivato - Non classificato come pericoloso per l'ambiente
		Acqua marina	
		Rilascio intermittente	
	PNEC stp	STP	
	PNEC sedimento	Sedimento acqua dolce	
Sedimento acqua marina			
Pericolo per organismi terrestri	PNEC soil	Suolo	
Pericolo per predatori	PNEC oral	Secondary poisoning	

8.2 Controlli di esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Assicurare l'adeguata ventilazione dell'area. Prendere misure contro l'accumulo di cariche elettrostatiche.

8.2.2 Misure di protezione individuale

Osservare le misure standard per l'uso dei prodotti chimici. Non respirare i vapori. Lavare le mani prima delle pause e dopo il lavoro. Indossare l'equipaggiamento adatto al lavoro (vedi sotto).

- ✓ PROTEZIONE DELLA PELLE: utilizzare indumenti e calzature impermeabili.
- ✓ PROTEZIONE DELLE MANI: utilizzare guanti impermeabili in gomma nitrilica (spessore > 0,35 mm; tempo di rottura >480 min) o gomma butilica (spessore > 0,5 mm; tempo di rottura > 480 min) [rif. EN 374].
- ✓ PROTEZIONE DEGLI OCCHI: utilizzare occhiali di sicurezza con protezione laterale [rif. EN 166].
- ✓ PROTEZIONE RESPIRATORIA: non necessaria nelle normali condizioni di utilizzo. In caso di rischio di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori (in caso di ventilazione insufficiente), utilizzare un filtro per vapori di idrocarburi [ref. EN 145] o una maschera a pieno facciale [ref. EN 136] o un respiratore con maschera semi facciale [ref. EN 140].

8.2.3 Misure tecniche e di igiene

Prevedere un sistema di ventilazione localizzata per aspirazione o altri dispositivi atti a mantenere i livelli di particelle nell'aria al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Non mangiare, bere, né fumare durante l'uso. Lavare le mani e le altre aree della pelle esposte al prodotto dopo l'uso. Lavare

periodicamente gli indumenti di lavoro e i dispositivi di protezione personale per rimuovere i contaminanti. Manipolare il prodotto nel rispetto delle norme di buona igiene industriale.

8.2.4 Controllo dell'esposizione ambientale

Non permettere l'ingresso della sostanza nelle acque reflue o nei corsi d'acqua. Gli idrocarburi sono classificati come un VOC ai sensi della Direttiva 99/13/CE. Misure di abbattimento quali l'incenerimento o il recupero devono essere utilizzate in combinazione con il controllo delle emissioni, al fine di garantire il rispetto di tale normativa.

SEZIONE 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche di base

a) Aspetto:	liquido incolore
b) Odore:	leggero odore di petrolio
c) Soglia olfattiva:	\
d) pH:	\
e) Punto di fusione/punto di congelamento:	<-18°C (ASTM D97)
f) Punto di ebollizione iniziale e intervallo di	190-250 °C (ASTM D 86)
g) Punto di infiammabilità:	< 90 °C (ASTM D 93)
h) Tasso di evaporazione:	non disponibile
i) Infiammabilità (solidi,gas):	non applicabile
j) Limite sup./inf. Di infiammabilità o di esplosività:	0,5 - 7 vol %
k) Tensione di vapore:	ca 0,001 kPa (25°C, EN 13016)
l) Densità relativa di vapore:	< 0,8
m) Densità:	0,775 g/cm ³ (ISO 12185)
n) Solubilità:	non solubile in acqua.
o) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	log Pow: > 6,5
p) Temperatura di autoaccensione:	≥ 200 °C DIN 51794
q) Temperatura di decomposizione:	non disponibile
r) Viscosità:	< 7 mm ² /s (40 °C - ASTM D 445)
s) Proprietà esplosive:	N/A
t) Proprietà ossidanti:	N/A

9.2 Altre informazioni

Non disponibili altre rilevanti informazioni.

SEZIONE 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Questa sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2 Stabilità chimica

Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela

con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4 Condizioni da evitare

Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e fonti di accensione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non fumare.

10.5 Incompatibilità con materiali

Agenti ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno/a.

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici tossicità acuta

Sostanza : Hydrocarbons, C11-C14, n-alkanes, isoalkanes, cyclics <2% aromatics

a) <u>Tossicità acuta</u>			
Ingestione	(ratto)	LD50: >5000 mg/kg	OECD Guideline 401 (Acute Ingestion Toxicity)
Inalazione	(ratto)	LC50 (4 h): >5 mg/l	(OECD 403) (Read across: C11-C13, < 2% arom; ExxonMobil, 2005)
Cutanea	(ratto)	LD50: >2000 mg/kg	(OECD 402; CEPSC Quimica, 1989)
I dati disponibili indicano che i criteri di classificazione non sono soddisfatti.			
b) <u>Corrosione/irritazione cutanea</u>			
Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione) (OECD 404) (Total Fluides Speciaux, 1998) Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.			
c) <u>Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi</u>			
Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione) (OECD 405) (ExxonMobil, 1989)			
d) <u>Sensibilizzazione respiratoria acuta</u>			
Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione) (OECD 406) (Shell, 1977)			
e) <u>Mutagenicità delle cellule germinali</u>			
Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione) (OECD 471 - Ames test) (Shell, 1999) (OECD 475) (ExxonMobil, 1978)			
f) <u>Cancerogenicità</u>			
Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)			
g) <u>Tossicità per la riproduzione</u>			

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)
(OECD 421) (ExxonMobil, 1980)

h) Tossicitàspecificaperorganibersaglio(STOT)—esposizione singola

Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

i) Tossicitàspecificaperorganibersaglio(STOT)—esposizione ripetuta

Non classificato (Dati conclusivi ma non sufficienti per la classificazione)

j) Pericoloincasodiaspirazione

Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.

Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 20,5 mm²/s a 40 °C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingestione, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e può risultare fatale.

Informazioni aggiuntive - Popolazione generale

Sono stati condotti studi tossicologici sulle sostanze da registrare o su materiali simili utilizzati a fini di read-across per valutare le proprietà di pericolo. I dati provenienti da studi di tossicità acuta (per via orale, cutanea, inalatoria) nonché da studi disponibili di tossicità a dose ripetuta a lungo termine (per via orale e inalatoria) dimostrano l'assenza di effetti avversi successivi all'esposizione a queste sostanze testate alle concentrazioni di vapore massime ottenibili, dosi limite o ad altri limiti imposti da considerazioni di sicurezza. Poiché non sono stati dimostrati effetti, i dati non sono appropriati per la derivazione del DNEL. Poiché è dimostrato che questi solventi idrocarburici non sono pericolosi per gli effetti quantificabili, non sono state condotte valutazioni dell'esposizione per la salute umana.

Tuttavia, per conformarsi ai requisiti di informazione standard, vengono proposti test di tossicità per lo sviluppo subcronica di 90 giorni della linea guida OCSE (OCSE 408), di tossicità per lo sviluppo della linea guida OCSE 414 (ratto e coniglio) e di test estesi di tossicità riproduttiva a una generazione della linea guida OCSE 443. Qualora si osservassero effetti avversi correlati al trattamento in uno qualsiasi degli studi di cui sopra (una volta completati), questa sezione sarà modificata di conseguenza con la derivazione di DNEL appropriati per i lavoratori e la popolazione generale.

L'aspirazione è un pericolo potenziale, ma il calcolo del DNEL non è appropriato per un pericolo di aspirazione.

Si prevede che i consumatori nella popolazione generale abbiano esposizioni poco frequenti e a breve termine.

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE/ECOTOSSICOLOGICHE

12.1 Tossicità

Hydrocarbons, C11-C14, n-alkanes, isoalkanes, cyclics, <2% aromatics

Tossicità acuta (breve termine)

Pesci LC₅₀ = 1000 mg/l (96 ore) (ECHA)

CL₅₀ pesci 1 ≥ 1000 mg/l LL₅₀, 72 h (Oncorhynchus mykiss, OECD 203) (QSAR, CONCAWE 2010)

CE₅₀ Daphnia 1 ≥ 1000 mg/l EL₅₀, 48 h (OECD 202) (SRC, 1994)

CE50 altri organismi acquatici $1 \geq 10000$ mg/l LL50, 48 h (Chaetogammarus marinus, OECD 202) (TNO, 1991)

ErC50 (alghe) ≥ 1000 mg/l EL50, 72 h (Pseudokirchneriella subcapitata, OECD 201) (SRC, 1994)

NOEC (acuta) = 1000 mg/l NOELR, 72 h (Pseudokirchnerella subcapitata, OECD 201) (SRC, 1994)

Invertebrati EC₅₀ = 1000 mg/l (48 ore)

Alghe = EC₅₀ = 1000 mg/l (72 ore)

Microrganismi = LC₅₀ > 1000 mg/cm² (48 ore)

Tossicità cronica (lungo termine)

Pesci 28-day NOELR = 0.173 mg/l

Invertebrati 21-day NOELR (No Observed Effect Loading Rate) value is 1.220 mg/l

NOEC (cronico) = 0,173 mg/l NOELR, 28 d (Oncorhynchus mykiss) (QSAR, CONCAWE, 2010)

12.2 Persistenza e degradabilità

Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato come "non persistente", secondo i criteri del reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1).

Biodegradazione > 69 % 28 d (OECD 301 F) (Shell, 1997)

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Log Pow: Non applicabile (UVCB)

Log Kow: Non applicabile (UVCB)

Potenziale di bioaccumulo: i metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.4 Mobilità nel suolo

I metodi di prova per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non classificato come PBT o vPvB secondo la valutazione effettuata in conformità ai criteri dell'Allegato XIII del Regolamento REACH.

12.6 Altri effetti avversi

Non sono disponibili altre informazioni.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Raccomandazioni sullo smaltimento sulla base di materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

SMALTIMENTO DEL PRODOTTO: Usare il recupero / riciclaggio ove possibile. Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

SMALTIMENTO IMBALLAGGI: i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non tentare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I fusti vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a quando appropriato condizionamento o smaltimento. contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. **NON PRESSURIZZARE, tagliare, saldare, BRASARE, TRAPANO, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE,** elettricità statica, o altre fonti di accensione. **ESSI POSSONO esplodere e provocare lesioni o morte.**

CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

Catalogazione europea dei rifiuti Codice di rifiuto (Decisione della Commissione Europea 2014/955/UE):

Prodotto rifiuto pericoloso:

Miscela: **CER 13 07 03* Altri carburanti (comprese le miscele)**

Imballaggi non puliti: **CER 150110*** Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze,

SEZIONE 14. INFORMAZIONI TRASPORTO

	ADR/RID	IMO - IMDG Mare	IATA Aereo
14.1 Numero ONU	NON CLASSIFICATO		
14.2 Nome si spedizione ONU			
14.3 Classe di pericolo			
14.3.1 Numero identificazione pericolo			
14.3.2 Codice classificazione			

	ADN vie navigabili
14.1 Numero ONU	9003
14.2 Nome si spedizione ONU	SUBSTANCES WITH A FLASH-POINT ABOVE 60 °C AND NOT MORE THAN 100 °C
14.3 Classe di pericolo	9
14.4 Ship Type	3
14.5 Pollution category	Y

SEZIONE 15. REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazioni e restrizioni;

- ✓ Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) - **Allegato XIV** Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione: NON INCLUSO
- ✓ Regolamento (CE) N. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) - **ALLEGATO XVII** Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi: INCLUSO

Nome sostanza	Note	Restrizione	N.
Idrocarburi, C12-C15, n-alcani, isoalcani, ciclici, <2% aromatici	Questo prodotto risponde ai criteri di classificazione in conformità del Regolamento n. 1272/2008/CE	R3	3

R3

- Non sono ammesse:
 - in oggetti di decorazione destinati a produrre effetti luminosi o di colore ottenuti in fasi differenti, ad esempio lampade ornamentali e posacenere,
 - in articoli per scherzi,
 - in giochi per uno o più partecipanti o in qualsiasi oggetto destinato ad essere utilizzato a questo scopo, anche con aspetti decorativi.
- Gli articoli non conformi al paragrafo 1 non possono essere immessi sul mercato.
- Non possono essere immesse sul mercato se contengono un colorante, salvo per ragioni di carattere fiscale, o un profumo, o entrambi, se:
 - possono essere utilizzate come combustibile in lampade ad olio ornamentali vendute al pubblico, e
 - presentano un pericolo in caso di aspirazione e sono etichettate con la frase di rischio R65 o H304.

4. Le lampade ad olio ornamentali destinate alla vendita al pubblico possono essere immesse sul mercato solo se sono conformi alla norma europea sulle lampade ad olio ornamentali (EN 14059) adottata dal comitato europeo di normazione (CEN).

5. Fatta salva l'applicazione di altre disposizioni comunitarie relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura di sostanze e miscele pericolose, i fornitori si assicurano, prima dell'immissione sul mercato, che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a) le lampade ad olio etichettate con la frase di rischio R65 o H304 e destinate alla vendita al pubblico recano in modo visibile, leggibile e indelebile la seguente dicitura: «Tenere le lampade riempite con questo liquido fuori della portata dei bambini»; e, dal 1 dicembre 2010, «Ingerire un sorso d'olio — o succhiare lo stoppino di una lampada — può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;

b) i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico recano dal 1 dicembre 2010 in modo leggibile ed indelebile la seguente dicitura: «L'ingestione di un sorso di liquido accenditore può causare lesioni polmonari con potenziale pericolo di vita»;

c) gli oli per lampade e i liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico sono imballati in contenitori opachi neri di capacità pari o inferiore a 1 litro dal 1 dicembre 2010.

6. Entro il 1 giugno 2014 la Commissione invita l'agenzia europea per le sostanze chimiche a preparare un fascicolo, in conformità all'articolo 69 del presente regolamento, in vista dell'eventuale divieto dei liquidi accendigrill e dei combustibili per lampade ornamentali etichettati con la frase R65 o H304 e destinati alla vendita al pubblico.

7. Le persone fisiche o giuridiche che immettono sul mercato per la prima volta oli per lampade e liquidi accendigrill etichettati con la frase di rischio R65 o H304 forniscono all'autorità competente dello Stato membro interessato entro il 1 dicembre 2011, e successivamente ogni anno, informazioni sulle soluzioni alternative agli oli per lampade e ai liquidi accendigrill etichettati con la frase R65 o H304. Gli Stati membri mettono questi dati a disposizione della Commissione.

- ✓ Regolamento (CE) n. 1005/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, sulle sostanze che riducono lo strato di ozono: NON INCLUSO
- ✓ Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE: NON INCLUSO
- ✓ Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012, sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose: NON INCLUSO
- ✓ Direttiva 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996 sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose: NON INCLUSO

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Una valutazione della sicurezza chimica è stata effettuata per gli Idrocarburi, C11-C14, n-alcani, isoalcani, ciclici <2% aromatici (costituente principale del prodotto).

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

(i) Indicazione delle revisioni:

Rev 04: Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni: 01 / 03 / 11 / 16.

(ii) Abbreviazioni ed acronimi:

ACGIH: conferenza americana degli igienisti industriali governativi

ADN: European Provisions concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterway

ADR: accordo europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose su strada

ATE: Acute Toxicity Estimate

BOD20: richiesta biochimica di ossigeno in 20 giorni

CAS:	Chemical Abstracts Service
CLP:	classificazione, etichettatura e imballaggio
CMR:	Carcinogen, Mutagen or Reproductive toxicant
COD:	Chemical Oxygen Demand
DNEL:	livello derivato di non effetto
DPI	Dispositivi di protezione individuale
EC:	European Commission
EC No.:	EINECS or ELINCS number
EC50:	concentrazione di effetto per il 50% degli organismi
ECHA:	European Chemicals Agency
EINECS:	European Inventory of Existing Commercial chemical Substances
EUH:	EUH statement CLP-specific Hazard statement
GHS:	Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals
HH:	CLP/GHS Hazard statement
IATA:	associazione internazionale del trasporto aereo
ICAO-TI:	Technical Instructions for the Safe Transport of Dangerous Goods by Air
IMDG:	codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
LC50:	concentrazione letale per il 50% degli organismi
LC50:	dose letale per il 50% degli organismi
LogPow:	logarithm of the octanol/water partition coefficient
MARPOL	International Convention for the Prevention of Pollution From Ships, 1973 as modified by the Protocol of 1978. ("Marpol" = marine pollution)
NOAEC:	concentrazione di effetto avverso non osservato
NOAEL:	livello di effetto avverso non osservato
OECD:	organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OEL:	Occupational Exposure Limit
OSHA:	European Agency for Safety and Health at work
PBT:	persistente, bioaccumulabile, tossico
PEC:	concentrazione predittiva di effetto
PNEC:	concentrazione predittiva di non effetto
PPE:	Personal Protection Equipment
RCR:	Rapporto di Caratterizzazione del Rischio
REACH:	registrazione, valutazione, autorizzazione and restrizione delle sostanze chimiche
RID:	regolamento concernente il trasporto interno di merci pericolose su ferrovia
RMMs:	misure di gestione del rischio
STEL:	limite di esposizione a breve termine
STP:	impianto di trattamento delle acque reflue
STOT:	Specific Target Organ Toxicity (STOT) RE Repeated Exposure (STOT) SE Single Exposure
SVHC:	Substances of Very High Concern
TWA:	media ponderata nel tempo
UN:	United Nations
VOC:	composto organico volatile
vPvB:	molto persistente, molto bioaccumulabile

READ-CROSS: Il read-across è una tecnica in cui, per colmare delle lacune di dati, sono utilizzate informazioni relative a un end point ricavate a partire da una sostanza chimica, in modo che sia possibile prevedere lo stesso end point per un'altra sostanza chimica considerata simile alla sostanza precedente per certi aspetti fondamentali relativi a detto end point, per esempio la modalità di azione, la tossicocinetica, il metabolismo ecc. Il read-across può fornire un risultato qualitativo o quantitativo.

(iii) Riferimenti bibliografici e le fonti di dati principali

ECHA Registered Substances Database
Regolamento CE n° 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche e adeguamenti)
Regolamento CE n° 1907/2006 (REACH) (e successive modifiche e adeguamenti)
Regulation (EC) n° 830/2015
Regulation (EC) n° 487/2013
ADR European agreement concerning the international carriage of dangerous goods by road (ADR) applicable as from 1 January 2015
ADN European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways
IMO-IMDG International Maritime Dangerous Goods (IMDG) Code
IATA International Air Transport Association

(iv) Per le miscele, una indicazione di quale metodo di valutazione delle informazioni di cui all'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1272/2008 è stato impiegato ai fini della classificazione:

Classification according to Regulation (EC) Nr. 1272/2008	Procedura di classificazione	Limite	Risultato
Asp. Tox. 1	Conc. max 100 %	Conc. > 10 %	Classificato H304

(v) Elenco delle indicazioni di pericolo e/o dei consigli di prudenza pertinenti:

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
EUH066 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle

(vi) Indicazioni su eventuali corsi di formazione:

Corso di formazione su rischio chimico.

(vii) Altre informazioni:

Le informazioni contenute nella presente scheda di sicurezza sono state elaborate sulla base dei dati e dei campioni forniti. La compilazione della scheda è avvenuta al meglio delle possibilità e in base allo stato delle sue conoscenze in tale momento. La scheda di sicurezza si limita a fornire delle linee guida per il trattamento, l'utilizzo, il consumo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento in sicurezza delle sostanze/dei preparati/delle miscele indicate al punto 1. A scadenze più o meno regolari vengono redatte nuove schede di sicurezza. Sono utilizzabili soltanto le versioni più recenti: le versioni precedenti delle schede devono essere distrutte. Salvo espressamente indicato nella scheda di sicurezza, le informazioni non sono valide per le sostanze/i preparati/le miscele in forma più pura, miscelati con altre sostanze o utilizzati in processi di trasformazione. La scheda di sicurezza non presenta alcuna specifica di qualità relativa alle sostanze/ai preparati/alle miscele in questione. La conformità con le indicazioni presenti in questa scheda di sicurezza non esime l'utente dall'obbligo di adottare ogni provvedimento dettato dal buon senso, dalle normative e dalle raccomandazioni in proposito, oppure riconosciuto come necessario o utile in base alle condizioni concrete di applicazione. non garantisce la precisione e la completezza delle informazioni fornite, né può essere ritenuta responsabile di eventuali modifiche apportate da terze parti. L'utilizzo della presente scheda di sicurezza è limitato ai paesi dell'Unione Europea nonché a Svizzera, Islanda, Norvegia e Liechtenstein. Ogni impiego in altri paesi è da considerarsi a proprio rischio e pericolo.